

«Altr'Arti 2013» - L'Indocina

«Altr'Arti» è il ciclo primaverile di cinque incontri d'arte proposto dal 2006 dalla **Società Ticinese di Belle Arti**, con il contributo scientifico del **Museo delle Culture** e del **Museo Cantonale d'Arte** e la collaborazione del **Tec-Lab / USI**. L'obiettivo del ciclo è di offrire uno sguardo sull'arte delle cosiddette culture extra-europee, in un confronto utile anche alla comprensione dei linguaggi artistici dell'Occidente e dell'arte contemporanea in generale. Dal 2010 e fino al 2014, il ciclo si sofferma sulle grandi civiltà dell'Oriente. Il viaggio partito dal Giappone nel 2010, tocca ora la penisola indocinese, per terminare con i popoli del Tibet e delle Steppe.

Il termine **Indocina** evoca ancora per molti il recente passato coloniale, quando una vasta area del Sud-Est asiatico fu fortemente impregnata dalla cultura francese (**Vietnam, Laos, Cambogia**) e inglese (**Birmania**). Oltre agli stati citati, la penisola indocinese comprende anche la **Malaysia**, la **Thailandia** e **Singapore**. Si tratta di un'area caratterizzata nei secoli dai movimenti di popolazioni che dall'India e dalla Cina che si sono spinte sempre più verso Sud, dando vita ad un complesso e frammentato tessuto etnico, linguistico e culturale. Il Buddismo rappresenta il denominatore comune e trova nelle svariate espressioni artistiche delle popolazioni che l'hanno abbracciata un veicolo di divulgazione e diffusione senza eguali.

Il ciclo di conferenze 2013 è diretto da **Céline Coderey**, collaboratrice scientifica del Museo delle Culture; con il patrocinio della **Fondazione Ada Ceschin Pilone**, Zurigo e della **Fondazione OrientArt**, Lugano (partner del Museo delle Culture)

Il ciclo «Altr'Arti» è realizzato con il contributo della **Repubblica e Cantone Ticino**, **Fondo Swisslos**



Sede - Università della Svizzera italiana (Auditorio), Lugano
Costo - CHF 12.- (10.- per soci STBA) per ciascuna conferenza; pagabili sul posto. Gratuito per disoccupati e studenti.
Info - www.mcl.lugano.ch;
+41(0)58 866 6960 /
www.stba.ch; +41(0)76 384 6535

INDOCINA: SULLE TRACCE DEL BUDDHA - Marilia Albanese, indologa

All'inizio della nostra era, a seguito di un intenso traffico di commerci e, soprattutto, grazie alla presenza di brahmani alle corti dei sovrani locali, si diffusero in Indocina numerosi elementi di cultura indiana. Determinante per la storia del paese fu l'arrivo dei monaci buddhisti, che portarono ovunque la dottrina dell'Illuminato, a tutt'oggi ancora seguita dalla maggior parte della popolazione. Le raffigurazioni del Buddha, svincolandosi progressivamente dai canoni della statuaria indiana, assunsero connotazioni sempre più particolari e divennero espressioni autonome delle varie culture e tradizioni dell'Indocina.

LA TRADIZIONE DEL DONO NELL'ARTE E NELLA CULTURA BIRMANA - Céline Coderey, antropologa, collaboratrice scientifica del Museo delle Culture

La maggior parte delle opere d'arte birmane è legata alla pratica del dono, chiamata «dana» che rappresenta quindi una chiave di lettura privilegiata per apprezzare valori, significati e funzioni dell'arte tradizionale di quel paese. Alcune opere costituiscono in se stesse un oggetto di dono, altre sono strumenti attraverso i quali si può donare

Martedì 5 Marzo , ore 18.30

Giovedì 14 Marzo, ore 18.30

qualcosa; altre ancora rappresentano i destinatari di un dono. Il dono costituisce l'essenza della vita sociale, culturale e religiosa dei birmani e lo studio delle opere d'arte – nella loro dimensione funzionale, materiale e simbolica – diventa allora tanto più interessante e necessario in quanto esse sono intimamente connesse a tale pratica.

LA POTENZA DEI MITI E LA GRAZIA DEGLI DEI. L'ANTICA ARTE TESSILE IN LAOS - Bruno Gentili, *studioso di arte antica del Sud-Est asiatico*

Nel Laos il tessuto è sempre stato una straordinaria forma di arte diffusa, di uso quotidiano e familiare, fortemente identitaria per le numerose etnie che convivono da secoli in questa terra, unite tra loro da tradizioni antiche e religioni millenarie. Essi costituiscono inoltre una straordinaria testimonianza della maestria e della creatività di generazioni di ingegnose e pazienti donne del Laos, che hanno trasmesso nei secoli di madre in figlia, con passione e perseveranza, un grande patrimonio di competenze tessili, decorative, simboliche, magiche, religiose e culturali così ricco e variegato da costituire un caso unico in tutta l'area del Sud Est asiatico.

Martedì 26 Marzo, ore 18.30

I LUOGHI DELLA REGALITÀ KHMER: DAI MONTI SACRI AI TEMPLI-MONTAGNA - Laura Giuliano, *curatrice della sezione India e Sud-Est asiatico del Museo Nazionale d'Arte Orientale «Giuseppe Tucci», Roma*

Nelle aree del sud-est asiatico influenzate della cultura indiana, è diffusa la concezione del monte come centro dell'universo, a cui è associato il potere regale, in quanto a sua volta considerato un'emanazione del potere cosmico della divinità. Alcune caratteristiche morfologiche e geografiche concorrono a sancire la sacralità di un sito. Queste sono poi enfatizzate attraverso interventi umani, quali i monumenti templari sulle sommità, le pendici o nei pressi di una montagna sacra. Ciò è particolarmente presente nell'area khmer, dove ritroviamo i cosiddetti templi-montagna. Tali edifici semplificano in modo quasi perfetto il concetto di monte cosmico e di centro del mondo e racchiudono elementi che stanno a significare la coincidenza tra regalità cosmica e umana.

Martedì 9 Aprile, ore 18.30

TENDANCES DE LA CREATION CONTEMPORAINE EN INDOCHINE

Catherine Choron-Baix, *etnologa e direttrice di ricerca del Laboratoire d'Anthropologie Urbaine, CNRS Paris*; Introduce **Francesco Paolo Campione**, *direttore del Museo delle Culture*

Da molti anni Catherine Choron-Baix svolge la sua ricerca sul campo in Laos, dove studia in particolare il movimento di ritorno in patria degli esiliati e gli effetti che il loro insediamento comporta sulle popolazioni locali. Da qualche tempo si interessa al ruolo che rivestono gli artisti laotiani nel mercato dell'arte internazionale. L'intervento si soffermerà dapprima sulla figura dell'artista Nithakong Somasonith, membro della famiglia reale laotiana, che mantiene viva l'antica tradizione di corte del ricamo con il filo d'oro. In seguito, la riflessione sarà estesa a quanto avviene a livello artistico anche negli altri paesi della penisola indocinese.

Martedì 16 Aprile, ore 18.30

La conferenza si terrà in francese, con traduzione parziale in italiano